

VareseNews

Elisèe Assui: «Maglia azzurra indimenticabile, ma ora voglio dare il meglio per Varese»

Pubblicato: Venerdì 20 Settembre 2024



Uno dei volti (relativamente) nuovi per la stagione 2024/25 della Pallacanestro Varese è quello di **Elisèe Assui: l'ala di classe 2006** con la sua fisicità particolare e con il duro lavoro estivo sta per debuttare come *rookie* in serie A, dove in realtà ha già fatto l'esordio mettendo piede in campo per una **manciata di minuti** nella stagione scorsa. **Più corposa l'esperienza in Fiba Europe Cup** dove ha realizzato 15 punti in 47? totali.

Alto **1,91 per 105 chili** e con una grande voglia di farcela, **Elisèe resterà legato al club biancorosso fino al 2029**, con una prospettiva di crescita che può con il tempo farlo diventare un nuovo cardine per la squadra affidata quest'anno a coach Herman Mandole. Ma per Assui non c'è solo la Openjobmetis: il ragazzo nato e cresciuto nelle giovanili di Varese ha attirato l'attenzione anche del **c.t. Marco Sodini** che lo ha convocato in **nazionale under 18** sia per il torneo “Schweitzer” in Germania sia per gli Europei di Finlandia ottenendo il quarto posto nel primo caso e il nono nella competizione continentale.

Elisèe, come si è avvicinato al mondo del basket?

«Sono entrato nel mondo del basket grazie a mio fratello; guardandolo giocare ho voluto seguire anche io la sua passione».

Qual era il suo sogno legato ai canestri quando era piccolo? E cosa è cambiato ora, con l'inserimento in prima squadra e il contratto con la Pallacanestro Varese?

«Da piccolo, il mio sogno era giocare in Serie B, proprio come faceva mio fratello. Ora guardando il percorso che ho fatto e il contratto che ho firmato, i miei orizzonti si sono ampliati. Ovviamente qualcosa è cambiato e punto molto più in alto, ma so che devo fare gli step giusti per poterci arrivare senza avere fretta».

Nella sua ancora giovane carriera, qual è stata l'esperienza sportiva più bella?

«È difficile dare una sola risposta, ma se dovessi scegliere tra gli Europei e la Next Gen dell'Eurolega, direi senza dubbio gli Europei under 18. Vestire la maglia della Nazionale e rappresentare l'Italia è stata un'emozione unica che non dimenticherò mai».



Cos'hai pensato quando è arrivata la convocazione con la nazionale?

«Quando ho ricevuto la chiamata in azzurro è stato un momento veramente bellissimo. Ricordo ancora quel giorno come se fosse ieri, quasi non riuscivo a crederci».

Cosa pensa del risultato ottenuto con l'Italia tra lo Schweitzer e gli Europei?

«Il risultato non è stato esattamente quello che speravamo, ma sono comunque orgoglioso di ciò che abbiamo raggiunto. Era la nostra prima esperienza insieme come squadra, e credo che ci siamo fatti onore. È solo l'inizio di un percorso che ci porterà più in alto».

Quali sono le prospettive personali per quest'anno?

«Il mio obiettivo principale è quello di migliorare continuamente e perfezionare il mio gioco. Voglio guadagnarmi ogni minuto in campo e lavorare sodo ogni giorno in palestra. Voglio dimostrare il mio valore e contribuire al meglio per la squadra».

Quale risultato pensate di raggiungere in classifica quest'anno?

«Non sono solito fare pronostici, soprattutto in un campionato così lungo e competitivo. Preferisco concentrarmi partita dopo partita e dare il massimo. L'obiettivo è sempre quello di vincere il maggior numero di partite possibile e di crescere come squadra».

di Cristiano Mucé

